

288 *Item*, come il duca di Savoia ha scritto al papa, quelli Cantoni lutherani lo molestano molto sia con l'horo, et dice, non hessendo aiutato da li principi christiani, et vol 200 milia ducati, non potrà resistere che non se acordi: per il che il papa ha ditto bisogna aiutarlo, *videlicet* Soa Santità darà 40 milia ducati, tanxa Cesare 40 milia, il re di Franza 40 milia, il re d'Inghilterra 30 milia, la Signoria nostra 30 milia, et 30 milia il re di Romani.

Item, scrive coloquii, ha auti esso orator nostro con il papa, qual li ha ditto aver aviso, la Signoria vol dar li possessi a li do cardinali Trane et Cesis, et non a li altri, che saria cosa che li dispiacera molto, con altre parole, *ut in litteris*. *Item*, per quella di 20 scrive, zereha far vescovo di Pago, che mai non è stato, et Pago è sotto l'arzivescoà di Zara, et che l'arziepiscopo di Zara, domino Francesco da Pexaro, non vol consentir per modo alcuno. Scrive, è zonto li a Roma el vescovo di Orsera orator dil re Christianissimo. Scrive di la comela aparsa de li, et molti fanno di questo prodigio varii giudicii.

Da poi disnar, fo Gran Conseio; non fu el Serenissimo, nè fatto cosa di conto.

A dì 25, la matina. In Quarantia Criminal fo messo parte, per li Avogadori extraordinarii di Teraferma, di perlongar e rinovar il salvoconduto, fu fato per 4 mesi et è compido, et farlo per 6 mesi, a Andrea dil Cortivo et Zuan Batista Constantini, i quali si offerisseno trovar gran cosse in beneficio di la Signoria. Parlò sier Alvise Badoer. Li contradise sier Marchiò Zane XL. Li rispose sier Anzolo Gabriel avogador. Andò la parte: 13 di si, 21 di no, 2 non sincere, et fu preso di no.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et preseno molte parte non di momento, *videlicet*

Fu preso, nel Conseio semplice, che uno . . . , da Moncelese, di . . . , qual à ditto villania a sier Andrea Gradenigo podestà de li, e fato il processo, sia retenuto etc.

Fu preso, nel Conseio di X, atento che uno Domenego Scaramella *olim* scrivano a Signori di Note, erra in l'Armamento et fin do anni compiva il confin, venisse questa matina ai Cai di X a dirli come sier Polo Justinian, è in l'Armamento, capo, con li altri rompevano la prexon, et li veniva fata, et ussiano per la chiesiola rota apreso la scala va in Gran Conseio, *unde* li Cai mandono a veder et trovano esser cussi, et messeno el Justinian in la

preson Schiava ch'è forte et cativa, et ozi nel Conseio di X semplice preseno di asolver di do anni el sopraditto Priamo, e cussi fo cavà de preson.

Da Bruxelle, di sier Nicolò Tiepolo el doctor, orator, di 9^{ta} et 11 di questo. Scrive prima come erra stato con Cesare a ringratiarlo di aver scritto per la liberation di domino Zorzi Gritti, qual è zonto in questa terra. Scrive, l'imperator erra stà indisposto, dubitavano di quartana, ma è varito.

Item, che li oratori di Soa Maestà, stati al ducha di Geldria per far el matrimonio et . . . , erano tornati *re infecta*. Che l'havia mandato li forieri a preparar li alozamenti a Spira, ma non si sa ancora quando Soa Maestà voi partir.

In questa matina, reduto il Colegio di sier Polo 288* Nani, comenzono a lezer quello ha riportà sier Anzolo Gabriel avogador extraordinario, stato fuori a examinar li testimonii per li rei, et spazono di Collegio sier Francesco Gritti, fo pagador in campo, di sier Domenego, e cussi si anderà redugando a compir di lezer.

Noto. Il formento cresce, padoan lire 7, la farina lire 9, la padoana, in fontego, e dil Polesene lire 8 soldi 12.

A dì 26, la matina. Non fu alcuna lettera. Vene l'orator dil duca di Urbin per quello à per il suo Signor, di noze vol far de soa fia nel duca di Montecalto cugnato dil marchese dil Guasto.

Fu leto le varie opinion da esser messe ozi in Pregadi, in materia di ogii.

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto le *lettere di Brucele, et di Roma et di Ragusi, di sier Piero Zen va orator a Constantinopoli, di.5*. Dil suo zonzer li, et . . .

Fu posto, per li Savii, da poi leto una scrittura di frati di Corizuola vol tratar acordo, et sia comessa la cosa ai provedadori sora le Aque, per tanto messeno darli autorità che i tratasseno et poi venisseno a referir a questo Conseio. Et sier Andrea Trivixan el cavalier, è sora le Aque, andò alla Signoria. Non fo mandà la parte.

Fu posto, per i Consieri, Cai di XL, sier Andrea Trivixan el cavalier, sier Francesco di Prioli procurator, provedadori sora i Monti, che de li danari hanno in cassa debbano comprar cavedali di Monte novissimo e dil Subsidio a ducati 62 il 100, in loco di cavar boletini, ma si buti la rata che resta, ducati 150 milia, et haverano a raxon di 12 per 100, et, non volendo quelli, redur li cavedali a ducati 83 grossi 6 il 100. Ave: 122, 51, 3.